

Lungamente e vanamente fu disputato intorno l'etimologia del nome *Bragola*. Secondo il Dandolo derivò esso da una chiesa o da una provincia così chiamata, da cui venne trasportato il corpo di s. Giovanni Elemosinario. Secondo il Sansovino, da *bragolare*, che in antico significava *pescare*. Secondo altri, questa parte del sestiere di Castello chiamossi della Bragola, perchè vi si teneva mercato, e le piazze di mercato si appellavano *Bragole*. Altri finalmente opinano che il fondo di questa isola (una delle Gemelle) fosse paludoso, e per questo la si chiamasse *Bragora*, da *brago*, melma, e *gora*, canale d'acque stagnanti.

*Riello, Calle della Verza, Ponte e Salizzata s. Antonino, Calle e Ramo del Magazzen, Ramo Calle della Fraterna.* Da un pio stabilimento, detto la *Fraterna Grande*, già ricco di 50000 ducati di annua rendita, che impiegava nel beneficiare i poveri della città.

*Istituto Manin.* Lodovico Manin, ultimo doge di Venezia, con suo testamento del 4 ottobre 1802 legò una somma di ducati centomila, perchè il frutto di essa fosse impiegato parte nel mantener pazzi e parte nell'educar fanciulli abbandonati. Scopo della istruzione in questo orfanotrofio si è quello di iniziare i fanciulli ne' lavori e nelle manifatture e di farne degli onesti operai e laboriosi. I piccolini, al disotto dei dieci anni, s'allevano in campagna, i più grandi, dopo i dieci anni, nella Fraterna grande a s. Antonino; le ragazze, nei privati stabilimenti dei benemeriti preti Canal, Sanzogno e Barbaro. Quando arrivano ai diciannove anni sono licenziati: alle ragazze si dà una dote, se trovano da maritarsi, vestiti e biancherie; ai ragazzi, un premio in danaro, la somma e il pro' dei guadagni che hanno fatto sino allora, biancherie e vestiti. La Commissione di Pubblica Beneficenza aggiunge alle rendite dell'Istituto altri soccorsi, e altri soccorsi dà la pietà de' privati, fondando nuove piazze per alunni o alunne. La somma occorrente per la fondazione di una di codeste piazze è di lire cinquemilaquattrocento per li maschi, e di lire seimilacento per le femmine.

*Farmacia centrale di pubblica Beneficenza.*

*Commissione generale di pubblica Beneficenza.* Questa Commissione fu attivata il primo di luglio del 1807, e dividesi in tre sezioni, *amministrativa, cassiera ed elemosiniera*. Ha sei deputazioni, una per sestiere, e trenta fraterne, una per parrocchia, e queste fraterne composte ciascheduna di tre promotori, di un cassiere e di alquan-